

# SCRIVERE LA RELAZIONE DI TIROCINIO

1

Prof.ssa Angelica Arace  
Università di Torino - Aprile 2017

# A cosa serve la relazione

2

- A illustrare l'attività svolta e gli apprendimenti acquisiti ai tutor del tirocinio
- A riflettere, in forma strutturata, sulle attività svolte e su quanto osservato
- A documentare l'attività.

# A cosa serve la relazione

3

Il tirocinio è parte integrante del corso di studi, ma si svolge al di fuori dell'Università in una realtà lavorativa. La scrittura della relazione serve a legare l'esperienza di tirocinio al percorso universitario. Ciò avviene attraverso il racconto e la rielaborazione degli aspetti più significativi del tirocinio in relazione agli **obiettivi formativi** del corso di laurea e ai **contenuti delle discipline studiate**.

# Che tipo di testo è una relazione di tirocinio

4

La relazione di tirocinio è un **testo informativo-espositivo** con **parti di carattere argomentativo.**

Ha lo scopo di informare; utilizza parti descrittive per illustrare i contesti in cui si è svolta l'esperienza e i processi attraverso i quali si è realizzata

Propone un'analisi critica dell'esperienza attraverso una valutazione dei suoi aspetti salienti

La relazione di tirocinio deve informare su ciò che si è fatto riuscendo a farne capire il senso, attraverso una selezione delle informazioni più significative, una rielaborazione e una valutazione critica dell'**esperienza**, delle **competenze** e della **formazione** acquisite attraverso di essa.

# Quale registro utilizzare

6

- Lo stile deve essere formale e l'argomentazione scientifica. Ciò significa scegliere con cura i termini utilizzati e un registro linguistico il più possibile impersonale.
- La relazione di tirocinio NON è un diario personale, né un semplice resoconto dell'esperienza.

# Le parti della relazione

7

Una relazione di tirocinio consiste sostanzialmente di tre parti:

- parte introduttiva
- parte centrale
- parte finale

seguite da un'eventuale Appendice e da una bibliografia (quest'ultima obbligatoria).

# Parte introduttiva

8

**La parte introduttiva contiene le informazioni generali sull'esperienza di tirocinio e sull'ente presso il quale è stato svolto.**

**Deve contenere informazioni relative a:**

- all'azienda di stage. Non deve essere un «copia e incolla» dai documenti dell'azienda, ma una rielaborazione riflessiva
- al contesto specifico (ufficio, classe, centro, comunità, nido) in cui si è svolto lo stage, specificando il settore in cui opera l'ente
- alle persone con cui si è collaborato. Qual è l'organizzazione interna? Chi sono i responsabili? Quali sono le figure professionali coinvolte?
- agli obiettivi del tirocinio

# Parte introduttiva

9

Ricordarsi di inserire una pagina iniziale che fa da COPERTINA, in cui sono riportate:

- le generalità dello studente,
- il nome della sede di tirocinio,
- il periodo di svolgimento del tirocinio,
- i nominativi del tutor aziendale e del tutor accademico.

- Presentazione «critica» della attività svolte, in relazione agli obiettivi formativi prefissati: Cosa ho fatto? Come l'ho fatto?
- Quali collegamenti si possono individuare tra l'attività svolta e quanto appreso durante il percorso universitario? Quali modelli teorici ho potuto applicare? A quali strutture concettuali posso far risalire le pratiche operative? A quale metodologia di lavoro?

*In breve, la parte centrale è quella che collega più direttamente il mondo degli studi con la concretezza del lavoro svolto durante lo stage.*

# FOCUS DESCRITTIVI

11



**VARIABILI  
RELATIVE  
AL  
CONTESTO  
EDUCATIVO**

L'educatore

L'educando

L'ambiente  
dell'intervento  
educativo

**VARIABILI  
RELATIVE  
AL  
PROCESSO  
EDUCATIVO**

Le interazioni  
tra educatore  
ed educando

Le interazioni  
tra pari

Le interazioni  
tra educatori

La parte conclusiva è quella in cui lo studente esprime le proprie valutazioni personali sul tipo di esperienza vissuta durante il lavoro.

Cercare di rispondere a una serie di domande:

- Il tirocinio mi ha permesso di migliorare le mie conoscenze e competenze? Quali riflessioni ho potuto fare sul profilo professionale?
- Come ho risposto agli stimoli provenienti dal mondo del lavoro? Quali sono stati i miei punti di forza e quali le criticità?
- In che modo penso di capitalizzare questa esperienza?

La parte finale contiene le valutazioni sull'esperienza vissuta, un'analisi delle opportunità formative, una valutazione dell'incremento delle proprie conoscenze, competenze e attitudini professionali.

*Deve contenere:*

- ✓ Una verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati in partenza
- ✓ Un'analisi delle difficoltà incontrate, anche in relazione all'adeguatezza della preparazione e formazione universitaria
- ✓ Un'analisi delle competenze acquisite nel corso del tirocinio (competenze relazionali, progettuali, organizzative...) e di quelle che contraddistinguono il profilo professionale dell'educatore
- ✓ Una riflessione finale che chiarisca e sintetizzi il valore formativo globale dell'esperienza di tirocinio.

# Appendice e bibliografia

14

L'appendice non è obbligatoria. Essa può essere creata se si dispone di materiale illustrativo del tirocinio che si ritiene utile includere e previa autorizzazione del tutor aziendale.

La bibliografia, obbligatoria, è utile per creare maggiore connessione tra l'apparato teorico e la riflessione critica sulla dimensione pratica.

- Poiché la relazione è un testo di “argomentazione scientifica”, la nostra riflessione deve poggiarsi anche sul pensiero degli studiosi che si sono occupati dell’argomento. Il pensiero e/o i testi che lo esprimono vanno dunque “citati”.

- Citare il pensiero:

**L’analisi strutturale dei testi mostra quanto sia importante il lavoro interpretativo del lettore (Eco, 1979)**

- Citare il testo:

**“La compresenza di parlante ed interlocutore/i, tipica del parlato comporta infatti la possibilità di feed-back o retroazione e, conseguentemente, di processi di correzione.” (Bazzanella, 1994, p. 69)**

- Tutti i testi citati dovranno essere presenti in bibliografia.

- La **bibliografia** è l'elenco di TUTTE le opere citate nel testo e di quelle non citate che si ritengono importanti per fornire un quadro teorico alla relazione.
- Una **bibliografia** è un elenco di **referenze**, ciascuna composta come segue:  
Cognome autore, iniziale nome autore (anno pubblicazione),  
*Titolo in corsivo*, città di edizione Nome editore.  
**Eco, U. (1979). *Lector in fabula : la cooperazione interpretativa nei testi narrativi*. Milano Bompiani.**
- Le referenze devono essere ordinate alfabeticamente in ordine di autore; le referenze attribuite a uno stesso autore sono ordinate, al loro interno, per anno. (vedi es.)

# La bibliografia

17

- Appiano, A. (1996). *Comunicazione visiva : apparenza, realtà, rappresentazione*. Torino UTET libreria.
- Bazzanella, C. (1994). *Le facce del parlare : un approccio pragmatico all'italiano parlato*. Firenze La nuova Italia.
- Bertuccelli Papi, M. (1993). *Che cos'è la pragmatica* Milano Bompiani
- Caprettini, G. (1980). *Aspetti della semiotica : principi e storia*. Torino Einaudi.
- Caprettini, G. (1992). *Comunicazione e scienza dei segni* Torino CUSL.
- Caprettini, G. (1997). *Segni, testi, comunicazione : gli strumenti semiotici*. Torino UTET libreria.
- Corno, D. (1996). *Dalla comunicazione al testo : una prospettiva semiotica*. Torino Centro scientifico.
- Cosenza, G. (2002). *La pragmatica di Paul Grice : intenzioni, significato, comunicazione*. Milano Bompiani.
- Ferraro, G. (a cura di) (1991). *Rappresentazione visiva e realtà* Torino Centro scientifico.
- Goffman, E. (2003). *Forme del parlare* Bologna Il mulino.
- Jakobson, R. (1966). *Saggi di linguistica generale* Milano Feltrinelli.
- Minsky, M. (1990). *La società della mente* Milano Adelphi.
- Panofsky, E. (1976). *Il significato nelle arti visive* Torino Einaudi.
- Pastonesi, M. (2011). *Dizionario degli All Blacks* Milano Dalai.
- Peirce, C. (1980). *Semiotica* Torino Einaudi.
- Perissinotto, A. (a cura di) (1997). *Semiotiche del testo* Alessandria Edizioni dell'Orso.
- Saussure, F. (1971). *Corso di linguistica generale* Bari Laterza.
- Sbisà, M. Austin, J. (1983). *Gli atti linguistici : aspetti e problemi di filosofia del linguaggio*. Milano Feltrinelli.
- Shannon, C. , & Weaver, W. (1983). *La teoria matematica delle comunicazione* Milano ETAS libri.